



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Venerdì, 05 agosto 2016

FIN - CAMPANIA

Venerdi, 05 agosto 2016

FIN - Campania

05/08/2016 Corriere della Sera Pagina 52	
Scherma, miniera d' oro che rischia di esaurirsi ma Montano ci riprova	1
05/08/2016 Corriere della Sera Pagina 53	
Rosolino: «Dimenticare Londra Ecco tutti gli azzurri vincenti»	3
05/08/2016 Corriere dello Sport Pagina 21	
SUL RING COMANDA LA CAMPANIA	6
05/08/2016 Il Mattino Pagina 1	<i>FRANCESCO DE LUCA</i>
Via alle Olimpiadi dei fuoriclasse	8
05/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 2	<i>P.Bergonzi</i>
Olimpiade la grande bellezza	10
05/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 12	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>
Campagna «Un Settebello giovane e imprevedibile»	13
05/08/2016 La Gazzetta dello Sport Pagina 17	<i>ANDREA BUONGIOVANNI</i>
Russia, ormai è una farsa «Siamo i più puliti al...	15
05/08/2016 La Repubblica Pagina 42	
Renzi: "Ragazzi, vincete presto..." Poi spinge Roma 2024: "È in..."	17

Scherma, miniera d'oro che rischia di esaurirsi ma Montano ci riprova

«Sono qui spinto dalla passione: voglio vincere ancora»

Il programma Le gare di scherma si svolgono da domani alla Carioca Arena3 di Rio de Janeiro.

Da domani a mercoledì 10 agosto sono previste le sfide individuali (nell'ordine fioretto maschile, sciabola femminile, spada uomini, fioretto femminile) sempre dalle 14 alle 22.45; e le sfide a squadre dall'11 al 14 agosto, (nell'ordine spada femminile, fioretto maschile, sciabola femminile e spada uomini) sempre dalle 14 alle 23.30 Il team azzurro sarà composto da Elisa Di Francisca, Arianna Errigo Andrea Cassarà Daniele Garozzo Giorgio Avola Andrea Baldini Aldo Montano Diego Occhiuzzi Rossella Gregorio Irene Vecchi Loreta Gulotta Ilaria Bianco Enrico Garozzo Paolo Pizzo Marco Fichera Andrea Santarelli Le speranze I punti di forza del team azzurro sono la Errigo e la Di Francisca nel fioretto e la Fiamingo nella spada Gli outsider Puntano al podio i ragazzi del fioretto DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RIO DE JANEIRO C'è una storica miniera di medaglie, quella della scherma, che a questo giro olimpico potrebbe essere più povera del consueto, fosse solo per il fatto che l'assenza delle gare a squadre del fioretto femminile e della sciabola maschile ci privano di due potenziali medaglie e forse almeno di una terza, visto che nelle gare individuali per ciascuna di queste armi è possibile schierare solo due atleti. Però proviamo a risolleveremo umori e sensazioni con il Grande Vecchio delle lame e della sciabola: Aldo Montano. A 36 anni e nonostante un'operazione in extremis alla spalla destra rincuora vederlo inseguire un sogno olimpico, forte del fatto che dai Giochi, partendo dall'oro individuale di Atene, se n'è sempre tornato con una medaglia. I Nonni, insomma, non mollano mai e nel caso di Aldo è pure spassoso sentire i racconti dei guai (quasi) superati («Sento ancora male nei controtempi; diciamo che soffro le inversioni di marcia»), dei pensieri rassicuranti che entrano in testa nei momenti duri («Quando ho vinto, spesso ero semiroto») e di come si costruisce questa sfida nella «terza età»: «Il segreto è divertirsi. Se ci riesci, si aprono tanti parchi giochi. Per me resta fondamentale conquistare i primi punti di un match: mi danno convinzione».

Il rimpianto si sposta a quattro-cinque mesi fa. Aldo, prima dell'intervento - indispensabile - andava

32 SPORT

5 agosto 2016 Corriere della Sera

La gaffe
Beach volley nel caos
Il Cio scaccia la Perry
e l'Italia convoca
in extremis la Gombini

RIO DE JANEIRO Ci rivestono mette a terra il pallone per il calcio. Il federatore viene ha bevuto una Capoteira, atteso dal beach volley, come si chiama del calcio. Maria Montanari, Vittoria Orsi, Sofiane la coppia azzurra italiana prima che lo scacciano. Invece di un'alternativa del calcio, confermata dalle commissioni organizzative, l'esperto naturalizzato Katarina sulla via del tragico. La nuova delegata, l'italiana è Rebecca Perry.

Se gli è spiaciuto sull'anno: quando il Comitato organizzativo di Rio de Janeiro ha deciso di tenere l'ultima partita e la Feder volley internazionale in un'arena di calcio, è stato il Cio a scacciare Perry e a convocare in un'arena di calcio. Il Cio ha deciso di tenere l'ultima partita e la Feder volley internazionale in un'arena di calcio, è stato il Cio a scacciare Perry e a convocare in un'arena di calcio.



Scherma, miniera d'oro che rischia di esaurirsi ma Montano ci riprova

«Sono qui spinto dalla passione: voglio vincere ancora»

Calcio, 0-0 con il Sudamerica
Brasile a secco con Neymar e Gabbigol

Poker
Nato a Firenze nel 1973, Aldo Montano è un atleta di quaranta anni, con una carriera di scherma che lo ha portato a vincere due medaglie olimpiche e una Coppa del Mondo. È un uomo di poche parole, di poche parole, di poche parole.

I SOGNI NON SI INSEGUONO CON I PIEDI PER TERRA. PRONTI A VOLARE.

ITALIA TEAM RIO 2016

come un treno.

Ai Giochi chiede la magia di ritrovare quella condizione: «Tirerò con la massima determinazione, ci proverò fino in fondo. Né troppi sogni, ma nemmeno pessimismo. Chiedo solo di non rimanere con l'amaro in bocca e di non dover dire, 'ah, se avessi dato di più'. Se poi basterà quello che farò, be', lo vedremo».

Il timore, d' altra parte, c' è.

«La delusione? È in conto. Partirò con paure e insicurezza, ma capirò come reagiranno corpo e mente. Non mi farò travolgere dagli scenari negativi, anche perché sono qui non certo per i soldi ma per la passione e per l' adrenalina. Mi piace ancora la battaglia, amo quelle cose che ti fanno essere un po' bastardo e un po' schiavo delle emozioni». Il risultato è legato al modo in cui si gareggia e agli avversari. A proposito, come la mettiamo con i russi che tra le lame hanno quattro sospettati di doping? Montano preferisce transitare largo dalla Grande Grana.

«Il Cio avrebbe dovuto essere più coraggioso: alla fine ha usato due pesi e due misure. Da anni gareggio sostenendo ogni sorta di controllo e rompendomi con i 'whereabouts': la reperibilità è un vero incubo. Ecco, visto che io seguo una linea di correttezza, avrei preferito chiarezza a fronte di chiarezza». Assicura che non «ripasserà» la vigilia di Atene 2004 («Le copie non riescono mai bene: meglio inventarsi qualcosa di nuovo») e che, allo stato dell' arte, firmerebbe perfino per una medaglia minore: «L' oro è l' oro, ma chi butterebbe via un podio? Già il quarto posto non vale nulla, è la medaglia della disgrazia».

Avanti con fiducia, pensando pure al dopo. Rio sarà il capolinea di Aldo? La risposta è «ni».

«Non userò un' Olimpiade per salutare la scherma: preparo il 'terzo tempo', al limite come manager». Escluso un ritorno nello spettacolo, restano l' amore e la famiglia. Aldo è fidanzato con l' ostacolista russa Olga Plakina, che ha la metà dei suoi anni: «Vorrebbe arrivare con me ai Giochi del 2024, sperando siano a Roma». Più facile pensare alle nozze: «Prima o poi accadrà. In amore sono uscito spesso al primo turno: è tempo di cambiare».

Rosolino: «Dimenticare Londra Ecco tutti gli azzurri vincenti»

Il pluriolimpionico non ha dubbi: «Fede può stupirci, Paltrinieri pazzesco»

Programma Le gare di nuoto si svolgono da domani al 13 agosto all' Olympic Aquatics Stadium, mentre nei giorni 15 e 16 spazio al nuoto di fondo con le 10 km a Fort Copacabana Il team azzurro Saranno 35 i nuotatori azzurri, 18 uomini e 17 donne.

Sono Marco Belotti, Federico Bocchia, Piero Codia, Alex Di Giorgio, Gabriele Detti, Luca Dotto, Andrea Mitchell D' Arrigo, Luca Leonardi, Filippo Magnini, Luca Marin, Marco Orsi, Gregorio Paltrinieri, Luca Pizzini, Matteo Rivolta, Simone Sabbioni, Michele Santucci, Andrea Toniato, Federico Turrini, Ilaria Bianchi, Diletta Carli, Martina Carraro, Arianna Castiglioni, Martina De Memme, Silvia Di Pietro, Erika Ferraioli, Sara Franceschi, Chiara Masini Luccetti, Alice Mizzau, Margherita Panziera, Federica Pellegrini, Aglaia Pezzato, Stefania Pirozzi, Alessia Polieri, Luisa Trombetti e Carlotta Zofkova Le speranze I punti di forza del team azzurro sono senza ombra di dubbio Gregorio Paltrinieri e Federica Pellegrini.

Il primo, 21 anni, carpigiano, è il favorito dei 1.500 stile libero, distanza nella quale detiene il record mondiale in vasca corta. Federica invece punta dritta all' oro nei 200 stile: la fortissima Katie Ledecky è però la rivale da battere Gli outsiders Occhi puntati su Luca Dotto e Gabriele Detti, rispettivamente nei 100 e 400 stile libero.

Attenzione poi alle staffette 4x200 femminile e 4x100 stile libero maschile DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RIO DE JANEIRO Più Sydney meno Londra uguale Rio. Massimiliano Rosolino - leggenda da 4 medaglie olimpiche presente in città come ambasciatore del Coni - immagina così i Giochi del nuoto italiano: «Una positiva via di mezzo fra il miracolo di Sydney (6 medaglie, ndr) e il fallimento di Londra (zero, ndr). Non ripeteremo gli errori del 2012 e rispetto al 2000 abbiamo molte più frecce al nostro arco».

Ma meno speranze di medaglia...

«Voi pensate sempre solo alle medaglie, ma il senso di una spedizione olimpica è dato anche dalle finali e dai miglioramenti...».

Però ammetterà che la gloria la regala quel podio. Cominciamo da lì.

Corriere della Sera - Venerdì 5 Agosto 2016

SPORT 53



Caccia alle medaglie: Detti appripista, aspettando Greg Domani primo appuntamento da podio nei 400 sl, ma gli azzurri sorridono con nove top 10

UNA MEDAGLIA IN MANO. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

L'intervista

UNA MEDAGLIA IN MANO. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Rosolino: «Dimenticare Londra Ecco tutti gli azzurri vincenti»

Il pluriolimpionico non ha dubbi: «Fede può stupirci, Paltrinieri pazzesco»

UNA MEDAGLIA IN MANO. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

UNA MEDAGLIA IN MANO. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

UNA MEDAGLIA IN MANO. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

UNA MEDAGLIA IN MANO. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

UNA MEDAGLIA IN MANO. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

UNA MEDAGLIA IN MANO. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

UNA MEDAGLIA IN MANO. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto. Il campione d'oro di Londra nel 400 stile libero, Gabriele Detti, è il primo azzurro a conquistare un podio nei Giochi del nuoto.

«L' asso da oro è ovviamente Paltrinieri nei 1.500 stile. Ha l' età giusta e il talento per stupire».

Partire da favorito sarà un problema?

«Non credo. Quello che Gregorio ha fatto ultimamente è pazzesco, e penso soprattutto al sorpasso di Hackett in vasca lunga nella graduatoria all time. Dovrà guardarsi da Horton e ovviamente da Sun Yang: se decide di fare la gara sarà un grosso pericolo».

La prima carta da medaglia che ci giochiamo domani è Gabriele Detti nei 400 stile, gara dove lei prese l' argento 16 anni fa.

«Mi ha stupito positivamente il modo in cui si è ripreso dopo il lungo stop del 2015. Io credo sia pronto per fare 3'42", che sarebbe un gran tempo. Se poi basterà per il podio vedremo...».

Poi c' è Federica Pellegrini.

«Che metto nell' olimpo delle incognite».

In che senso?

«Prima del Settecolli non pensavo potesse essere da podio, ora dopo quell' 1'54"55 c' è eccome. In più ha acquisito una velocità di base nei 100 che, aggiunta alla resistenza che ha sempre avuto, può permetterle il gran colpo».

Lei, tra l' altro, oggi nuota sui tempi di Fede, vero?

«Sì. Mi alleno spesso col gruppo di Roma: nei 200 sono a 1'54", ma nei 100 ho 53"3 contro il suo 53"1. Devo organizzare presto una sfida per cercare di batterla».

E ora veniamo agli outsider...

«Dotto nei 100 stile lo vedo convinto, andare sotto i 48" è stato un bel segnale. Ha il terzo tempo dell' anno ma questa è una gara difficilissima».

Altri?

«Tanti. Cito Carraro a rana, Codia e Rivolta nel delfino e Turrini nei 400 misti: da lui mi aspetto la gara della vita! E poi mi piacerebbe che la 4x200 stile uomini, cui sono molto legato, entrasse in finale».

Usciamo dalla nostra corsia: sarà l' ultima volta di Phelps.

«Se torna non è certo per accontentarsi. Non ha più nulla da dimostrare, lo vedo bene nei 100 delfino e nei 200 misti, meno nei 200 delfino, dove vorrebbe prendersi la rivincita su le Clos. Ma non credo che si farà problemi: dove arriva il 19° oro va bene...».

Nei 200 misti, la gara del suo oro di Sydney, andrà in scena l' ultima sfida con Lochte.

«Grandi personaggi, grandi atleti. Ai Trials Usa li ho visti perfetti, anche se ormai, come in un videogioco, hanno perso quasi tutte le vite... Sono più umani ma sempre grandissimi».

Chi tiferà?

«Phelps. Mi piace di più adesso che è diventato padre».

E la Ledecy che studia da sua erede cannibale?

«Atleta fantastica. A Londra arrivò da outsider arrogante: tuffo e via a palla verso l' oro negli 800. È pronta per dominare e nei 200 stile sarà l' unica che non si intimidirà davanti a Federica...».

Ma c' è un segreto per vincere un oro olimpico?

«Servono serenità, lucidità, capacità di stare in equilibrio fra vari fattori. Come nei motori, bisogna controllare sia la velocità che la pressione dell' olio».

Sembra facile.

«Invece non lo è. Ma un fattore può essere riflettere sugli errori.

Io a Sydney nei 200 misti avevo fatto una brutta semifinale. Invece di preoccuparmi, l'ho analizzata e ho capito ciò che dovevo fare in finale».

Ma che cos' ha di diverso un' Olimpiade?

«È come paragonare l'Oceano al Mediterraneo: è sempre un mare, ma molto più grande, più pericoloso, più affascinante, e con la possibilità di una pesca enorme. L'importante è non perdersi».

Domani i primi match: l'Italia si affida a un gruppetto di belle speranze dalla composizione molto particolare

SUL RING COMANDA LA CAMPANIA

Solo il laziale Vianello e il sardo Cappai con Russo e gli altri: nessun pugile a rappresentare il Nord

Clemente Russo e tutto il resto. «Mi dà fastidio che solo Clemente sia stato designato testa di serie. Ma tanto adesso all'Olimpiade è così, tutti uomini di cemento armato.

Una volta arrivavi e trovavi forti e deboli. Adesso si fatica talmente a qualificarsi per i Giochi. C'è solo gente forte». Poi quello che dice il commissario tecnico Raffaele Bergamasco vale anche per gli italiani, ovviamente.

«Mi aspetto un paio di medaglie, ma da chi non posso dirlo». Sono tutti bravi, hanno tutti sputato sangue e adesso non meritano liste di buoni e cattivi. Sono cattivi dal primo all'ultimo.

Russo è alla quarta Olimpiade, fa il pugile, l'attore e anche il fine dicatore. «Mi piace il Villaggio Olimpico, mi piace Roma 2024 che creerà posti di lavoro e non capisco le polemiche.

Dopo Rio tornerò a recitare in "Mys", storia di un pugile dell'antichità come quel lo stanco e ferito ritratto nel bronzo a Roma. Gomorra è una serie Tv che racconta di una Napoli ormai scomparsa e ha azzoppato il turismo, Higuain ha fatto quello che probabilmente avrei fatto anch'io, inseguendo i soldi».

Parla di tutto perché del ring preferisce non parlare.

Non prima di calpestarlo, almeno. Essere testa di serie gli ha fatto del bene fino a un certo punto, fino alle soglie della medaglia: un turno gratis, negli ottavi il tunisino Chaktami e ai quarti il numero 1, il russo Tishchenko.

Il primo a combattere è il primo in tutto: Carmine Tommasone, primo professionista italiano all'Olimpiade, primo irpino a partecipare ai Giochi del pugilato.

Domani alle 16.45 italiane il messicano Delgado e poi eventualmente il cubano Alvarez, là sulla cima del tanellone. Irma Testa il 12 agosto ha l'australiana Watts, chiude il turno Guido Vianello il 13 agosto contro il cubano Pero. E poi ha il croato Hrgovic, uno dei migliori in as soluto.

Sono sette a provarci, compresa la Testa, e hanno un destino alla Rocky, prendere a pugni il cemento armato e sopravvivere. E vengono da mezza Italia. Questa volta non significa che vengano da



OLIMPIADI Rio 2016

BOXE CORRIERE dello Sport

DOMANI I PRIMI MATCH: L'ITALIA SI AFFIDA A UN GRUPPETTO DI BELLE SPERANZE DALLA COMPOSIZIONE MOLTO PARTICOLARE

SUL RING COMANDA LA CAMPANIA

Solo il laziale Vianello e il sardo Cappai con Russo e gli altri: nessun pugile a rappresentare il Nord

CINQUE SU SETTE SONO CAMPANI

IL PARERE DI FRANCESCO DAMIANI
«Al Nord fare boxe è solo una moda»
«In tanti mettono i guanti, ma non sono interessati all'aspetto sportivo»

IL PARERE DI PATRIZIO OLIVA
«Un fenomeno ormai consolidato»
«La Campania e il Sud da sempre viviti fertili, con quel pizzico di rabbia in più»

PROGRAMMA

Domani Cappai e Tommasone

12 agosto
Cappai (SARDEGNA) vs Alvarez (CUBA)
Vianello (LAZIO) vs Watts (AUS)
Russo (LAZIO) vs Hrgovic (CRO)

13 agosto
Delgado (MEX) vs Testa (ITA)
Tommasone (CAMPANIA) vs Tishchenko (RUS)

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

dovunque. Significa mezza Italia, con la punta settentrionale a Roma che è il terreno di nascita e l'ambiente naturale di Vianello. Il minimosca Cappai è di Cagliari, gli altri, compresa Irma la dolce, tutti campani. La boxe questa volta si ferma là.

Per Francesco Damiani ha un senso, per Patrizio Oliva è solo un caso. Non che conti molto, se non per qualche populista fuori moda, ma come annotazione statistica è interessante.

Stanotte la cerimonia d' inaugurazione di Rio 2016

Via alle Olimpiadi dei fuoriclasse

Bolt, Phelps, Neymar, Pellegrini e Djokovic le stelle più attese Schwazer negativo al doping

Francesco De Luca INVIATO A RIO DE JANEIRO Si accende il braciere olimpico al Marcanà e da stasera calerà il silenzio sulle ombre di questa Olimpiade, segnata dall' aumento delle spese (sarebbero salite a 7 miliardi di euro, un aumento del 25 per cento rispetto all' iniziale budget) che appesantirà il deficit economico del Brasile, scosso da scandali politici che hanno messo alla gogna due capi di stato, l' attuale Rousseff e il predecessore Lula.

Si parte, finalmente, con gli 11mila atleti che andranno a caccia di 308 titoli, dopo l' istituzione di una rappresentativa dei rifugiati che sfileranno sotto l' egida del Cio e i serrati controlli antidoping, anche retroattivi, affinché non vi siano macchie. L' attesa è per le Stelle che accenderanno Rio fin dalla sfilata. Una è la Pellegrini, la Divina Federica scelta come portabandiera nel giorno del suo ventottesimo compleanno. «Cosa provo? Tanta gioia», ha detto dopo aver sfilato al fianco del capodelegazione Mornati nella cerimonia di ieri mattina al Villaggio olimpico, durante la cerimonia dell' alzabandiera, davanti al premier Renzi in tuta. Tocca a lei stasera. «Nessuna pressione, ci mancherebbe. E poi devo cominciare a pensare alla prima gara di sabato». La pressione l' avvertirà prima della finale dei 200, fallita quattro anni fa a Londra. Cerca il podio, anzi l' oro, come a Pechino. Lei è la Stella d' Italia, anche se chiama «campioni» altri fenomeni che popolano il Villaggio. «Che fortunato Filippo: l' altro giorno ha incrociato Bolt». Filippo, il fidanzato Magnini, ha scattato una foto, lei no. «Ho incrociato Nadal, ma intorno c' era tanta gente». La Divina che diventa timida alla vigilia di un giorno particolare, quinta donna a portare il tricolore («Ma prima nuotatrice», ha sottolineato con un pizzico di orgoglio). Sente di essersi perfettamente preparata per la Gara, i 200. «Ma poi l' ago della bilancia è il risultato». L' oro è nelle sue mani, ancor più in quelle di Gregorio Paltrinieri, dominatore nei 1500. Non c' è nessuno più forte di lui al mondo, difficile che l' emozione possa giocargli un brutto scherzo nella vasca dell' Olympic Aquatics Stadium. Una foto alla bella Federica potrebbe chiederla Usain Bolt, la Freccia giamaicana che cerca a Rio un' altra tripletta. Come un bomber di razza, lui grande appassionato di calcio e dello United (ha confidato che il suo più grande desiderio sarebbe incontrare Neymar e magari



Via alle Olimpiadi dei fuoriclasse

Il racconto
Seduti sul divano cercando la tregua
Giuseppe Montanaro
S' accende il braciere olimpico di Rio de Janeiro e si accende il silenzio sulle ombre di questa Olimpiade, segnata dall' aumento delle spese (sarebbero salite a 7 miliardi di euro, un aumento del 25 per cento rispetto all' iniziale budget) che appesantirà il deficit economico del Brasile, scosso da scandali politici che hanno messo alla gogna due capi di stato, l' attuale Rousseff e il predecessore Lula.



Tensioni in piazza a Napoli e Palermo, nei mirini i critici di mobiltà. Il governo: rispetta l' intesa con i sindacati

La protesta dei prof del Sud

«Basta trasferimenti al Nord». Il ministero: i rientri superano le partenze

Il commento
L'immobilismo del ceto medio
Mauro Cuffari
I prof del Sud sono sempre più colti del resto del paese. Gli insegnanti sanno di economia, di politica, di cultura. E sono anche più attenti alle esigenze dei propri alunni. Ma il problema è che non hanno abbastanza soldi per comprare i libri, per pagare le bollette, per vivere. E questo li rende più irascibili e più propensi a protestare.

Il Consiglio dei Ministri

Rifiuti, il costo dei no ai termovalorizzatori

Tutti i numeri del ritardo italiano

Il colloquio
Fortini: la crisi di Roma peggiora di Napoli
Luca Fortini
Il presidente della Camera, Antonio Di Pietro, ha detto che la crisi di Roma peggiora di Napoli. Ha detto che la crisi di Roma peggiora di Napoli. Ha detto che la crisi di Roma peggiora di Napoli.

Dimensioni dopo le nomine Rai. Dieci parlamentari firmano per il no

Direttori tg e referendum, tensione Pd

L'analisi
Il doppiopesismo della Bundesbank
Giuseppe Mornati
Il presidente della Bundesbank, Mario Draghi, ha detto che il doppiopesismo della Bundesbank è un problema serio. Ha detto che il doppiopesismo della Bundesbank è un problema serio. Ha detto che il doppiopesismo della Bundesbank è un problema serio.

Il consiglio regionale campano cerca un dirigente da 200 mila euro l'anno

Il segretario che guadagna più di Renzi

Qualità e quantità: solo ciò che conta
Mauro Cuffari
Il segretario del Pd, Matteo Renzi, ha detto che la qualità e la quantità sono importanti. Ha detto che la qualità e la quantità sono importanti. Ha detto che la qualità e la quantità sono importanti.

palleggiare con lui), ha vinto sei medaglie d'oro tra Pechino e Londra. Festeggerà i trent'anni dopo aver corso la staffetta 4x100, i 200 e i 100 e probabilmente aver festeggiato altre tre medaglie. Ha corso il rischio di saltarle, queste Olimpiadi, o perlomeno di presentarsi in condizioni fisiche imperfette per una lesione alla coscia. Ma ha stretto i denti ed è guarito, per la gioia di chi è innamorato della sua corsa e del modo tutt'altro da star in cui vive le Olimpiadi. Sorrisi, abbracci ai compagni e agli avversari, mai irrisi, e la bandiera della Giamaica sulle spalle. Un must olimpico, anche perché quella corsa è limpida, lontana dal doping. Bolt ama campare, non è una macchina come colui che è l'altro grande protagonista di Rio: Michael Phelps, l'asso di Baltimora che ha confidato di saper fare solo tre cose nella vita. «Nuotare, mangiare, dormire». Nuotare nell'oro, certo, perché ne ha vinti diciotto alle Olimpiadi, a cui vanno aggiunte due medaglie d'argento e due di bronzo. Il numero è impressionante, 22, quattro in più di quelle che era riuscita a conquistare la ginnasta Larisa Latynina ai tempi dell'Urss. Phelps, il cannibale di Baltimora, sarà il portabandiera degli Stati Uniti, che lo hanno riaccolto ovviamente a braccia aperte dopo la decisione di ritirarsi che sembrava irrevocabile al termine delle Olimpiadi di Londra. Ventiquattro mesi di attesa, poi è tornato in piscina, anche se vi sono stati episodi particolari per un atleta che sembra una macchina perfetta, come l'arresto nello scorso anno per essere stato trovato in stato di ubriachezza alla guida. È il segnale di un cedimento psicologico? Non sembra, comunque, che a Rio vi sia chi possa impressionare il campione che ha appena compiuto trentun anni. A chi gli chiede come si senta alla vigilia della quinta e ultima Olimpiade, risponde con un sorriso: «Benissimo. Sono qui per finire il mio lavoro». Che, anzitutto, vuole dire vincere la finale dei 200 farfalla e vendicarsi del sudafricano Le Clos. «Perché, se vuoi essere il migliore, devi fare cose che gli altri non sono in grado di fare». L'America si prepara a un'altra razzia di medaglie, come è accaduto a Londra (104). Giocherà facile il Dream Team del basket, con quei fuoriclasse che non temono confronti, anche se in un po' in tutte le nazionali avversarie vi sono esponenti del fantastico mondo dell'Nba. Un gruppo giovane guidato da Carmelo Anthony, 32 anni. I Golden State Warriors l'hanno fatta da padroni, fornendo tre giocatori al Dream Team: Green, Thompson e Barnes. È rinata una leggenda dai Giochi di Pechino, affidata al coach Mike Krzyzewski e al manager italoamericano Jerry Colangelo. Gli States si preparano al congedo di Serena Williams, ormai 34enne: domani il primo match in quel lungo percorso che dovrebbe portarla all'oro. La rappresentanza professionistica del tennis alle Olimpiadi è cosa seria, non come quella del calcio che ha perso troppi pezzi, rendendo poco credibile un torneo in cui dovrebbe toccare all'asso della Seleçao Neymar riaccendere la luce. Se Serena è la grande favorita nel torneo femminile, in quello maschile si accende una nuova grande sfida tra Djokovic e Murray, perché i problemi fisici potrebbero frenare Nadal, oro a Pechino. C'è curiosità anche da parte di Renzi, che ieri lo ha calorosamente abbracciato al Villaggio, per Fognini, presentatosi a Rio con i capelli tagliati e sottopeso: e se l'aria dei Giochi lo ispirasse? Aspettando le notti di Bolt e Phelps, c'è un appassionante pomeriggio domani: quello del ciclismo, prova in linea, con partenza e arrivo a Copacabana, coinvolta nel grande sogno olimpico che prevalentemente si vive a Barra, dove c'è quel parco olimpico che a pochi minuti dall'accensione del braciere non appare come il massimo dell'efficienza. Le grandi sfide del Tour, del Giro e della Vuelta si trasferiscono qui, dove si affolleranno brasiliani e tifosi perché c'è il confronto tra Vincenzo Nibali, lo Squalo di Messina, e i suoi grandi rivali Chris Froome e Alejandro Valverde. La missione oro non è semplice lungo il percorso di 237,5 chilometri, si vedrà come e quanto la squadra azzurra supporterà Nibali, a caccia del primo oro olimpico. Per chi ha fatto impazzire di felicità gli italiani con il suo sacrificio e il suo coraggio, è un'altra sfida da vincere. Andiamo a tifare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO DE LUCA

Olimpiade la grande bellezza

Matteo Renzi si gira di scatto e segue la sagoma di Michael Phelps che cammina passo lento nascosto nel cappuccio di una felpa arancione, fuori dalla mensa del villaggio atleti posa per una foto con Rafa Nadal, e al momento liturgico dell' alza-bandiera si intrattiene con Federica Pellegrini, Clemente Russo, Vincenzo Nibali e il resto della spedizione azzurra.

Accompagnato dalla moglie Agnese e dal figlio Emanuele (che sa tutto di calcio) il Presidente del Consiglio si è concesso qualche giorno in Brasile con l' agenda fitta come se fosse una visita ufficiale. T-shirt della Nazionale e scarpe da ginnastica, Renzi è il primo dei nostri tifosi e davvero l' aria sospesa di chi si sta divertendo. L' altra sera, in giacca e cravatta ha visto il tricolore che illuminava il Cristo del Corcovado prima di inaugurare Casa Italia (forse la più bella di sempre) e cenare con il Principe Alberto di Monaco accanto con una grossa fetta di membri del Cio e leggende olimpiche, da Borzov a Bubka.

Presidente, che impressione le fa questa vigilia olimpica?

«Sono colpito dall' entusiasmo contagioso della gente che incontro. Quando lo spirito olimpico trova casa, e qui mi sembra che sia avvenuto, riesce ad interpretare al meglio i valori del mondo. Domani vedrò il nuovo presidente brasiliano Temer. Il Brasile attraversa un periodo complicato, ma so che questo Paese ha risorse e potenzialità enormi».

Cosa si aspetta dalla spedizione azzurra?

«Intanto, a nome del Paese, voglio fare un grande in bocca al lupo a tutti gli atleti che sono qui a Rio. E da tifoso il mio pensiero va alle discipline che a torto vengono definite minori e che finalmente ai Giochi hanno una grande vetrina. L' Olimpiade è una di quelle occasioni che ci rende tutti esperti di tutto... ».

Quali gare seguirà? «Sabato mi aspetta una maratona di appuntamenti tra l' arco, il tiro a segno, la scherma con la Fiamingo nella spada, il nuoto con Detti e il ciclismo con Nibali e Aru. Malagò mi ha detto che la prossima sarà la nostra medaglia d' oro numero 200. Spero di poter condividere con tutti questa gioia».

E poi, da chi aspetta medaglie? «Beh ci sono i ragazzi e le ragazze della scherma, che non tradiscono mai; le squadre di pallanuoto e pallavolo, Clemente Russo, Errani-Vinci e quel cavallo matto di Fognini che è capace di qualsiasi risultato. E il nuoto, subito con Detti nei 400 e con Dotto 100, Greg Paltrinieri e i suoi 1500 e la nostra Fede infinita».

Federica Pellegrini sarà questa sera la nostra portabandiera.

«Scelta che condivido in pieno. Federica è una grande donna italiana. È una delle atlete più forti di



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

sempre e sono convinto che saprà ancora sorprenderci. Lei è la persona giusta per rappresentare il nostro sport. Noi siamo qui a divertirci e pensiamo che questo sia il più grande e sfavillante parco giochi del mondo, ma per gli atleti è sudore, fatica, ansia, pressione. Io so quanto vale il loro impegno e voglio dire grazie ad ognuno. Anzi permettermi di dire grazie anche Giammarco Tamberi. Gimbo non è qui soltanto per sfortuna, avrà altre occasioni».

La squadra olimpica è il meglio del nostro sport, ma in Italia l'attività e la crescita degli atleti è frenata da un grave problema di impianti.

«Verissimo, per questo il nostro governo si è impegnato ad assegnare allo sport quei 100 milioni di euro stanziati per le periferie. Abbiamo ricevuto 3500 richieste interessanti. E abbiamo già finanziato i progetti di Ostia, la pista di Mennea a Barletta e una palestra a Scampia, dove Maddaloni fa cose straordinarie. Per me O' Mae è un' icona dello sport».

Qual è lo sport che pratica di più? «Ora la corsa. Recentemente ho corso una mezza in 1 ora e 49'. Il mio obiettivo è una maratona in 3 ore e 45'. Diciamo sotto le quattro ore».

Bolt o Phelps chi è l' uomo di copertina dell' Olimpiade?

«Dico Phelps. L' uomo pesce».

Che idea si è fatto del caso Schwazer?

«È una storia pazzesca dentro la quale c' è tutto. La gloria, la caduta e la rinascita e poi ancora una caduta. Non sono né colpevolista né innocentista perché non ne so abbastanza.

Apprezzo invece tutto quello che in Italia e nel mondo viene fatto per la lotta al doping».

Roma 2024, perché crederci?

«Perché l' Olimpiade è bellezza, opportunità e ideali. Ma se non vogliamo volare alto possiamo essere concreti: ho visitato il villaggio olimpico di Rio e mi è apparso evidente che anche in una periferia italiana sarebbe una grande opportunità, altro che un problema».

Atene però paga ancora le conseguenze dei Giochi 2004 e Rio non ha più nulla in cassa.

«Chi fa politica non può avere paura. L' Expo di Milano ha vinto contro ogni scetticismo, e per rimanere ai Giochi olimpici posso citare gli esempi virtuosi di Barcellona, Sydney e Londra. Barcellona prima del 1992 era periferia del mondo poi è diventata una città cult».

C' è margine per convincere il sindaco Virginia Raggi e i 5 Stelle?

«Ci siamo dati una tregua olimpica. Posso soltanto dire, che vista da qui la candidatura di Roma 2024 è in pole position. Sono stato a inaugurare una spettacolare Casa Italia con i presidenti delle federazioni internazionali e molti membri del Cio e vi posso assicurare che sono affascinanti dall' idea di riportare i Giochi a Roma. Malagò e la sua squadra hanno fatto e stanno facendo un lavoro straordinario».

A proposito di calcio. Lo scudetto potremmo già assegnarlo alla Juve?

«Higuain e Dybala sono una coppia spaziale, ma io da tifoso della viola non posso che augurarmi che fin dalla prima giornata abbiano la strada in salita visto che sabato 20 i bianconeri giocheranno con la Fiorentina...».

Ci può essere un Leicester italiano?

«L' ultimo vero è stato il Verona. Perché avvenga di nuovo servono più soldi per tutti dai diritti televisivi».

Pogba allo United per 110 milioni, Higuain alla Juve per 90 e il Napoli ne ha proposti 60 per Icardi, il mercato è impazzito? «Sono le regole del marketing. Non so se Pogba valga davvero 110 milioni, ma se quella cifra si ripaga vendendo le magliette col suo nome... La Juve farebbe un affare e Raiola si

prenderebbe una rivincita con lo United». Ha ragione Totti quando dice che certi campioni sono zingari senza cuore?

«Parole forti, ma io sono cresciuto con il mito di Giancarlo Antognoni. Quando lo incontro lo abbraccio e gli dico grazie ancora adesso. Sono affezionato al calcio delle bandiere. Ma forse sono scavalcato dai tempi».

Mou o Guardiola? Cholismo i tiqui-taka?

«Pep tutta la vita e tiqui-taka.

Sono per lo spettacolo che non è fine a se stesso. Il Barcellona in certe partite aveva l' 82 per cento di possesso palla, non la faceva vedere agli avversari. Spero che Guardiola faccia bene al City. L' ho conosciuto a Firenze e siamo rimasti in contatto».

Cosa pensa dei cinesi che hanno invaso Milano?

«E' ancora tutto da vedere.

Credo che alla Cina il nostro calcio non dovrebbe vendere quote di società quanto la sua potenzialità. Mi aspetto che la Cina aiuti a far crescere il valore del calcio in termine di diritti televisivi, che sono sottostimati. Noi dobbiamo valer più della Liga e della Bundesliga e alla lunga più della Premier. Con più soldi dai diritti le nostre società avranno un futuro competitivo».

Torniamo ai Giochi di Rio, chi è il suo campione di sempre nella storia olimpica?

«Dico Dorando Pietri, l' uomo che vinse perdendo. Mi piace pensare a lui perché è anche una metafora del nostro impegno. Abbiamo fatto così tanto, vediamo il traguardo.

Sarebbe un delitto fermarsi a pochi metri dal sogno».

P.Bergonzi

stagione ho lavorato sul momento ma sempre mantenendo squadre competitive pur perdendo nomi pesanti. Un bronzo agli Europei di Budapest, un quarto posto ai rigori ai Mondiali ma siamo sempre lì tra le migliori al mondo».

Un Settebello dunque?

«Outsider e competitivo».

Che può arrivare dove? «La squadra deve giocare bene, ha punte importanti e giovani che dovranno fare i conti con l' impatto emotivo e dovranno pertanto rimanere concentrati sul gioco che sarà sempre più articolato per poter sorprendere avversarie più dotate fisicamente e tecnicamente. Siamo coscienti che tutto dipende dal gioco che riusciremo a imporre».

Lei è passato da zero mancini a due: presenterete altre novità?

«Le principali novità saranno l' opportunità di utilizzare il doppio centroboa grazie a Bodegas, e avere due mancini con l' uomo in più. Sì, ci saranno varianti negli schemi».

Un torneo più aperto alle sorprese?

«Ci sono 5 squadre forti che si equivalgono in entrambi i gironi, una va fuori, Serbia e Grecia sono forti, Australia e Brasile con 4 naturalizzati e l' entusiasmo possono sorprendere».

Dunque è pronto a tornare sul podio e salire l' ultimo scalino del podio quattro anni dopo non è neanche un sogno realizzabile?

«Ho 7 debuttanti assai motivati, e l' entusiasmo alla fine potrebbe essere un vantaggio: ce la giocheremo anche stavolta.

Il girone è di ferro con Spagna, Francia, Montenegro, Croazia e Usa ma solo concentrandoci su ogni singola partita, preparandola bene e magari vincendone qualcuna, potrà aumentare la nostra autostima e questo potrebbe permetterci di crescere durante il torneo. Fondamentale sarà entrare bene nel torneo e crescere partita dopo partita perché il cammino è lungo».

STEFANO ARCOBELLI

Russia, ormai è una farsa «Siamo i più puliti al mondo»

Che caos: il Cio non ha ancora deciso Zhukov, presidente russo: «Avremo 271 atleti»

E' diventata una farsa: le ultime decisioni circa la partecipazione degli atleti russi all'Olimpiade arriveranno solo oggi, giorno d'apertura ufficiale della rassegna, vigilia del via delle gare. Ieri il Panel a tre del Cio incaricato della decisione ha dato il via libera a tutti gli undici pugili, a tutti gli undici judoka, a tutti i cinque cavalieri degli sport equestri e alla golfista Maria Verchenova. Ma a tener banco, per tutto il corso della giornata, è stato il caso dei nuotatori. Dopo un continuo tira e molla, Vladimir Morozov, il miglior sprinter nazionale e Nikita Lobintsev, entrambi frazionisti della 4x100 stile libero potenziale rivale dell'Italia nella corsa al podio, in un primo tempo esclusi dai Giochi dalla Fina, la federazione internazionale, perché inclusi nel rapporto McLaren, sarebbero stati riammessi.

LE CIFRE Così fosse (a sostenerlo sono state agenzie di stampa nazionali), il gruppo dei nuotatori russi salirebbe a ventisei, con cinque esclusi, l'iridata dei 100 rana Yulia Efimova inclusa.

Secondo il presidente del comitato olimpico, Alexander Zhukov, saranno quindi 271 gli atleti russi in gara a Rio. Sui 387 inizialmente convocati, quindi il 70%. «La nostra squadra ha garantito nel corso di una conferenza stampa - sarà la più pulita di tutta l'Olimpiade». E l'esclusione dei diciassette canottieri fa ancora discutere. Tanto che la federazione nazionale ha inviato una lettera a Jean-Christophe Rolland, presidente di quella internazionale: «La decisione - si legge - è stata adottata secondo criteri molto discutibili e pregiudiziali, priva di trasparenza».

BACH DIXIT Intanto, la conferenza stampa di Thomas Bach, presidente del Cio, in chiusura della Sessione n. 129, non ha proposto novità. «Proteggiamo gli atleti puliti - ha ribadito - e non possiamo calpestare i diritti di individui per colpe di altri. Al Villaggio ho incontrato molti atleti. Nessuno mi ha detto che abbiamo sbagliato ad accettare una parte di atleti russi. La scelta che abbiamo fatto non può soddisfare tutti, ma era l'unica soluzione possibile». Bach ha spiegato che con il Cio, in questi giorni, sta collaborando con la Wada per i controlli a sorpresa.

Qui a Rio è la squadra olimpica a operare, all'estero la Wada.

Olimpiadi > XXXI edizione: doping

RIO: VIA!

Russia, ormai è una farsa «Siamo i più puliti al mondo»

Che caos: il Cio non ha ancora deciso Zhukov, presidente russo: «Avremo 271 atleti»

Alexander Zhukov, 60 anni
Oggi la cerimonia d'apertura, ma non si sa ancora chi in quanti gareggeranno

Nikita Lobintsev, 26 anni
Il miglior sprinter nazionale

PERCENTUALE 70
La percentuale di atleti in gara nei campionati secondo i criteri è del 70%

BACH DIXIT Intanto, la conferenza stampa di Thomas Bach, presidente del Cio, in chiusura della Sessione n. 129, non ha proposto novità. «Proteggiamo gli atleti puliti - ha ribadito - e non possiamo calpestare i diritti di individui per colpe di altri. Al Villaggio ho incontrato molti atleti. Nessuno mi ha detto che abbiamo sbagliato ad accettare una parte di atleti russi. La scelta che abbiamo fatto non può soddisfare tutti, ma era l'unica soluzione possibile».

IL FUTURO Visto che l'annuncio è di poche ore, il Cio, nel futuro, saranno ancora americani sulla riunione di tutti i principali atleti del mondo di oggi per cercare nel 2017 la loro quota per un'eventuale seconda Olimpiade.

FURBATA MEMBRO In vista, il Cio, in un movimento importante per il nostro paese, che conta su membri di lungo corso. Una lista di giovani non fa male. Con lui sono stati assenti altri sette atleti: Asker Dragi, regista cinematografico svedese, Anja...

IL CASO
Schwazer, è negativo l'ultimo test
Controllato anche il 22 giugno, domenica il marciatore arriverà a Rio, Lunedì alle 10.30 l'udienza: rischia da 8 anni alla radiazione

IL CASO
Gharbi escluso Lo decide la Ijf
Il 6.6.17 fra le troppe storie di doping e antidoping che hanno animato questa vigilia di Giochi a Rio, quella di Gharbi è la più recente. Il 24 giugno, Gharbi riceve una lettera dal comitato olimpico di Rio, nel 2015 gli è stato il risultato di un test antidoping fatto da un medico della federazione dell'Atletica. Gharbi viene espulso per un periodo di sei mesi. Corrente, ma fatto che il campione, residente a Rio, ha dato un test negativo. Ma il giorno 17 risulta ancora in situazione di doping. Gharbi arriva in campo, lo fa, e marcia ed è la conferma di esclusione del doping.

Sembra che ci siano segnali di distensione fra i due organismi dopo le polemiche dei giorni scorsi. Si tratta di una tregua necessaria, perché diversamente gli unici beneficiari del conflitto dialettico, sarebbero solo i malfattori del doping.

IL FUTURO Visto che l'armonia non c'è più da qualche mese, Bach nell'ultimo Summit aveva annunciato un'altra riunione di tutti i principali attori del mondo dello sport per creare nel 2017 le linee guida per una conferenza mondiale sul doping, che dovrebbe essere la grande madre di un nuovo organismo indipendente. Quello che non è chiaro se in quella sede si intende rifondare la Wada o mandarla in pensione per sostituirla con un organismo nuovo di zecca. Forse questa seconda ipotesi ha allarmato molti operatori dei laboratori antidoping, che vedono in pericolo il loro futuro.

FERRIANI MEMBRO Ivo Ferriani, 56enne presidente della federazione mondiale del bob, è ufficialmente diventato membro Cio. E' un riconoscimento importante per il nostro movimento che conta su membri di lungo corso. Una boccata di gioventù non farà male. Con lui sono stati inseriti altri sette dirigenti: Anant Singh, regista cinematografico sudafricano, Anita Ambani, la moglie dell'uomo più ricco dell'India, che intende fare campagna per l'inserimento del cricket nel programma olimpico, la finlandese Sari Essayah, ex marciatrice, il colombiano Luis Moreno, Auvita Rapilla di Papua Nuova Guinea, la canadese Tricia Smith e l'austriaco Karl Stoss. C'è stato anche il parziale rinnovamento dell'Esecutivo, che ha visto eletti alla vicepresidenza Antonio Samarach junior e il turco Erderer. Hanno sostituito gli uscenti Nawal El Moutawakel e Craig Reedie, presidente della Wada.

Tra i membri confermato Bubka ed eletti lo svizzero Kasper e Ng Ser Niang, di Singapore. La statunitense Ruggiero ha sostituito la tedesca Bokel come rappresentante degli atleti.

ANDREA BUONGIOVANNI

